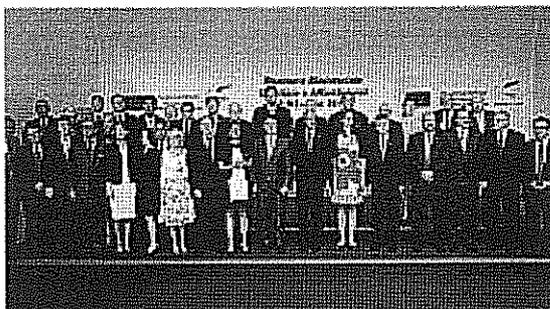


LA PROTESTA

Agenti di polizia in presidio contro Alfano

Ad accogliere i ministri europei, questa mattina, ci saranno anche i sindacati di polizia. Tutti in zona Fiera per far sentire «il grido di allarme dei poliziotti bistrattati dal governo». Gli agenti lamentano i «continui tagli che hanno colpito il settore delegittimando la dignità professionale». «Blocco degli stipendi, mancato rinnovo del contratto, chiusura di 80 questature e 300 presidi di polizia. Il tutto mentre il governo «approva lo svuotacarceri che non consente nemmeno di poter arrestare rapinatori, scippatori e abusivi»: Al presidio nazionale di protesta di questa mattina hanno aderito Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp Cgil, Ugl polizia, Coisp, Consap e Federazione Uil polizia. «Inizieremo una protesta che non si fermerà fino a quando i poliziotti e i cittadini non vedranno riconosciuti i loro diritti economici e di sicurezza» aggiungono i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Fuori dal Mico protesta dei poliziotti



Vertice dei ministri Ue su sicurezza e terrorismo Blindata la zona Fiera

Dentro si parlava di sicurezza, protezione delle frontiere, lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Fuori c'era la protesta dei poliziotti che, sotto le bandiere di tutte le sigle sindacali, chiedevano organici, salario e tutele. È cominciata così, ieri mattina, la prima giornata del vertice «informale» dei ministri degli Interni e della Giustizia dell'Unione europea, al centro congressi Mico di via Gattamelata. Per salutare l'evento che apre il semestre di presidenza italiana del Consiglio Ue, sulle recinzioni di diversi cantieri della zona sono comparsi i cartelloni «Benvenuta Europa» in più lingue, ma ad accogliere le delegazioni ospiti è stato un traffico complicato dall'esondazione del Seveso, con il superlavoro della polizia municipale per rendere agevole il trasferimento dei ministri. Attorno al Mico, invece, un silenzio irreali, interrotto soltanto dai cori e dai fischi della protesta dei poliziotti, tenuti sotto controllo da un nutrito schieramento di colleghi in servizio. Per quanto «informale», l'appuntamento europeo è stato infatti accompagnato da notevoli misure di sicurezza, nel disappunto degli abitanti della zona, con molte vie vietate alla circolazione e alla sosta. All'interno, il ministro degli Interni, Angelino Alfano, ha guidato due sessioni di lavoro con i colleghi dei 28 Paesi dell'Unione, sui temi caldi dell'immigrazione e della sicurezza contro terrorismo, criminalità organizzata e informatica. In serata la cena di gala con il sindaco Giuliano Pisapia, deciso a cogliere l'occasione per affrontare con Alfano il tema del flusso di profughi siriani a Milano. Oggi seconda giornata di vertice Ue, con i ministri di giustizia coordinati dal Guardasigilli, Andrea Orlando.

Gp. R.

5/RIPRODUZIONE REINATA